

21 febbraio – Giornata della lingua materna – Perché festeggiarla come esperantisti.

Il 21 febbraio del 1952 la polizia aprì il fuoco e diversi studenti che manifestavano furono uccisi. La cosa avvenne non al Politecnico di Milano ma all'università di Dacca, in Bangladesh. Quegli studenti manifestavano non per la sostituzione dell'italiano da parte dell'inglese ma per la sostituzione della lingua bengalese da parte della lingua urdu, la lingua del Pakistan occidentale, che era il paese forte nella combinazione di Pakistan e Bangladesh dell'epoca.

In relazioni ufficiali con l'ONU e l'Unesco

UEA
UNIVERSITA' EUROPEA DI ESPERANTO

GIORNATA

internazionale della

LINGUA MATERNA

21 febbraio 2016

*La lingua internazionale **Esperanto** rispetta e sostiene la diversità linguistica e culturale nel mondo.*

Foto © Jami Bryson

Sulle lingue: www.lingvo.info Sulla comunicazione internazionale: www.esperanto.net | www.uea.org

Come si vede sia a Dacca che a Milano la logica è sempre la stessa: tu che sei più debole abbozza e parla la lingua del più forte.

Quella giornata è poi diventata la **giornata internazionale della lingua madre**, una celebrazione indetta dall'UNESCO per il 21 febbraio di ogni anno per promuovere la diversità linguistica e culturale e il multilinguismo. Istituita nel 1999, è celebrata dall'anno seguente; nel 2007 è stata riconosciuta dall'Assemblea Generale dell'ONU, contemporaneamente alla proclamazione del 2008 come Anno internazionale dei linguaggi.

Che c'entra l'esperanto con tutto questo? C'entra perché i valori centrali di questa giornata, la diversità linguistica ed il diritto di

ognuno di parlare la sua lingua madre, sono anche i valori del movimento per l'esperanto. Noi non vogliamo far scomparire tutte le lingue ma vogliamo che tutte le lingue continuino a vivere. A questo scopo da più di dieci anni l'UEA collabora con queste celebrazioni per sottolineare che l'esperanto non è un assassino seriale di lingue, come è l'inglese, ma è un argine alla scomparsa di lingue. Perché? Vi chiederanno. È semplice, perché dietro l'esperanto non c'è uno stato, una economia, un gruppo di persone che hanno interesse a fagocitare altri gruppi di lingua diversa e conquistare i loro mercati. Per avere un'idea guardate al cinema o alle canzoni. Quali film e quali canzoni si vedono o sentono oggi in Italia, dopo che l'industria cinematografica e musicale italiana

e' praticamente scomparsa?

Quindi l'esperanto vi aiuta a manere in vita l'italiano. Questo e' il messaggio forte e chiaro che i gruppi esperantisti italiani possono diffondere nella loro citta' il 21 febbraio. L'UEA sta preparando un volantino molto colorato da diffondere in rete ed in forma stampata. Sara' pronto tra un paio di giorni e sara' ricevibile dalla FEI gratuitamente (chiedetelo pure a renato.corsetti@gmail.com). Un altro volantino in italiano e' descritto nel catalogo della FEI cosi': la lingua materna: Volantino ispirato alla "giornata della lingua materna" indetta dall'Unesco il 21 febbraio di ogni anno. Adatto a tutti gli ambienti per ricordare che l'esperanto aiuta a preservare la propria lingua materna. Formato A4 (fotocopiato in bianco e nero) 25 esemplari: euro 1,50.

Ovviamente, se nella vostra citta', ci sono organizzazioni che organizzano eventi in occasione di quella giornata, potreste aderire. Le comunita' di immigrati bengalesi generalmente fanno qualcosa. Per loro si tratta di una festa nazionale.

Renato Corsetti